LA GAZZETTA D'ACQUI

(E GIOVANE ACQUI)

MONITORE DELLA CITTA' E CIRCONDARIO

ABBONAMENTI — Il trimestre L. 2, semestre 3 50, anno L. 6 compresi i Supplementi.

INSERZIONI — In quarta pagina cent. 25 per linea o spazio corrispondente.

Nel corpo del giornale L. 1.

Per annunci di lunga durata si fanno patti speciali con ribasso.

ESCE

LA DOMENICA ED IL MERCOLEDÌ

Gli Abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale ed alla Libreria Levi.

Si accettano corrispondenze purchè firmate.

I manoscritti restano proprietà del Giornale.

Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni Numero Cent. 5 - Arretrato Cent. 10.

LA SUCCURSALE DEI GIOVI

In uno degli ultimi numeri della *Gazzetta* abbiamo riferito che il Senatore Saracco era stato incaricato dal ministro Baccarini di portare al comitato promotore della ferrovia per Valle Stura in Genova, la relazione della commissione tecnica stata dal ministro stesso nominata.

Diamo ora, togliendole dalla *Gazzetta Piemontese*, le risultanze tecniche ufficiali degli studi fatti dalla commissione della linea per Valle Stura ed Orba, e di quella per Valle Scrivia, risultanze che non differiscono da quelle che abbiamo già sommariamente riferite.

Per Valle Stura ed Orba.

Conclusione

« Che i dati tecnici del progetto di massima elaborato dall'Ing. Luigi Bosco per la linea di Valle Stura ed Orba sono attendibili e sembrano corrispondere al vero sia nel senso planimetrico, che altimetrico.

« Che dei due distinti studi allestiti dal medesimo per la salita dall'Appennino al 18 o al 15 per 1000 sia da preferirsi quest'ultima di più facile e meno costoso esercizio, ma che nel medesimo farà d'uopo introdurre alcune importanti modificazioni e miglioramenti per variare il punto di innesto fra le stazioni di Sampierdarena e Rivarolo per introdurre nella salita due pianori di metri 300 ciascuno, e si possa quindi ammettere la pendenza massima al

16 per 1000 nei soli tratti allo scoperto e nelle brevi gallerie da metri 300 a 1000 e ridurre al 14 quella delle gallerie più lunghe di un chilometro.

« Che con tali dati, ritenuto che la pendenza massima del 16 sarà limitata a circa 10 chilometri la lunghezza della linea intiera da costruire risulterà di metri 69,067, il costo per un solo binario di L. 25,500,000 e colla perforazione meccanica di L. 26 milioni e la durata dei lavori si può valutare da anni 4 1/2 a 5 coll'escavazione della galleria più lunga dell'Appennino coi mezzi ordinari e di due anni e mezzo a tre colla perforazione meccanica alla imboccatura della medesima e qualora si volesse costruire la detta linea a due binari la relativa spesa ascenderebbe a circa 38,500,000 lire.

« Che la distanza complessiva da Genova ad Alessandria per Ovada, secondo il progetto modificato, risulterebbe di metri 75,490.

« Genova, 8 dicembre 1881.

La Commissione

« G. Imperatori—G. Borgnini
— G. Bussi. »

Per Valle Scrivia.

Conclusioni.

Riepilogando quanto venne finora esposto, la Commissione è d'avviso:

« Che delle sei diverse soluzioni studiate in modo regolare e diligente dalla direzione per la succursale dei Giovi tendente da Genova in Valle Scrivia rappresentata nell'annesso quadro n. 12, due furono da essa successivamente eliminate, e tre soltanto furono concretate in altrettanti progetti presso

al termine, che saranno sottoposti all'esame superiore e per la rimanente soluzione fu compilata la stima per valutarne il costo.

« Che dei quattro definitivi tracciati col distacco della linea attuale a 406 metri prima di Rivarolo tendenti il primo alla stazione di Bosalla e gli altri tre a Borgo Fornari sia da preferirsi quello che per la destra della Secca e per le valli Vernecco, Fava e Orsezza entra nel vallone Ricca, ove è stabilito l'imbocco sud della galleria attraverso l'Appennino per far capo a Borgo Fornari che risulta colla pendenza massima di 15 per mille e della lunghezza di metri 23,086 da costruire a due binari, del costo presunto di L. 26,500,000 e cagiona un aumento di percorso di soli metri 4196 in confronto della linea attuale, e riesce per ciò più breve e meno costoso con minor allungamento di percorso rispetto agli altri, e richiederà soltanto due anni per la costruzione dei lavori e si troverà in condizioni quasi uguali agli altri riguardo all'esercizio;

« Che il tracciato proposto dall'ingegnere Morino al Comitato promotore di Genova col distacco dallo estremo scambio della stazione di Bolzaneto tendente a Borgo Fornari per la destra della Secca e pel Ricca, risulta allo stato attuale degli studi sommari ed incompleti colla pendenza massima del 16 a 1000 per quasi 10 chilometri della sola lunghezza di metri 20,717 da costruire a doppio binario in due anni, del costo di circa 22,700,000 lire soltanto, ma ne deriva un allungamento di percorso di metri 5183 fra gli stessi estremi, rispetto alla linea attuale, e di metri 987 in confronto colla linea

APPENDICE DELLA GAZZETTA D'ACQUI 1

UNA ZINGARA AL XV SECOLO

Nel 1427, in quel secolo in cui tutti i flagelli parevano piombare sulla disgraziata Francia, mentre gli Inglesi la devastavano e la guerra civile finiva di rovinarla, Parigi fu desolata da una specie di piaga sconosciuta che ha per molto tempo rosato le campagne e che s'è appena estirpata or fan pochi anni.

Era l'epoca del *Landit*, la più antica fiera di Parigi, e che le cronache dicono fondata da Dagoberto.

Essa si faceva nella spianata che si estende fra la Chapelle e Saint-Denis. Là si innalzava subitamente una città intiera fatta di assiti e di tela. Essa aveva le sue vie, i suoi crocicchi, le sue fontane; una popolazione numerosa ed estranea veniva ad abitare quella città volante, così rapidamente come s'era innalzata. Componevasi di mercanti accorsi, non solo da ogni punto della Francia, ma ancora da tutte le estreme parti di Europa. Ne venivano perfino dall'Asia, ne venivano dall'Africa.

È una cosa che non è inutile il notare, come le relazioni da popolo a popolo s'erano stabilite allora col mezzo del commercio. Al giorno d'oggi i rap-

porti stabili che i governi cercano di stabilire colle coste dell'Africa e coll'Egitto, ci paiono un progresso della civilizzazione. Ai tempi dei quali parliamo, e soprattutto ben prima, quelle relazioni erano frequenti ed abituali come oggidì possono essere quelle dell'Inghilterra e del Portogallo.

Da una parte l'invasione di tutto l'Oriente per parte dei Turchi non aveva ancora messo ostacolo alle transazioni commerciali, colla dissidenza di religione.

Dall'altra, la scoperta dell'America non aveva diretti tutti gli sforzi dell'Europa verso una nuova regione.

Si vedevan dunque a quell'epoca, negli immensi mercati che si aprivano a giorni fisso, negozianti che oggi saremmo molto stupiti di incontrare nelle capitali. Giungevano attraverso paesi senza strade, infestati dai briganti. Camminavano per brigate ed armati come uomini di guerra. Intraprendevano viaggi che sorprenderebbero ora i nostri più intrepidi negozianti, malgrado le strade postali e le strade ferrate.

Cosicchè non era una cosa straordinaria vedere alla fiera di Landit tende pavesate a tutti i colori, mercanti, il capo coperto dal turbante, e vicino a quelle tende i cammelli che avevano portate le loro mercanzie attraverso le paludi fangose delle nostre provincie. Senza dubbio le crociate non avevano poco contribuito a mantenere quelle relazioni; tuttavia, all'epoca di cui parliamo, la presenza di

quegli stranieri diventava sempre più rara, e fu con uno stupore generale che si videro giungere all'improvviso al villaggio della Chapelle duecento individui, il cui costume e il cui viso erano egualmente forestieri. Erano vestiti di tuniche, portavano piccoli berretti assai somiglianti a quelli che noi chiamiamo *calotte greche*, e mantelli fatti di un tessuto di corde di lana attaccati sulla spalla; avevano la pelle di un color giallo carico, i capelli neri e crespi, e alle orecchie forate enormi anelli d'argento.

Questa fu la prima apparizione in Francia di questa razza di uomini che abbian chiamati zingari (*bohémien*), che hanno lungo tempo infestato l'Inghilterra, che si trovano nelle montagne della Spagna, e i cui rimasugli sfruttano ancora la credulità delle nostre provincie meridionali.

Se prestasi fede a un dottore in teologia che li ha visitati, erano abitanti del basso Egitto, stati costretti dai Saraceni ad abiurare la religione cristiana. Riconquistati una seconda volta dai cristiani furono obbligati recarsi a Roma per ottenerne la assoluzione della loro apostasia.

Il papa li confessò, e die loro per penitenza di andar sette anni di seguito erranti pel mondo, senza giammai coricarsi in un letto.

Tuttavia perchè non morissero di fame, fece spedire delle bolle ordinando a tutti i vescovi ed arcivescovi che avessero incontrato nel cammino, di rimettere loro dieci lire tornesi a titolo di elemosina.